

Il Giornale dell' **ECONOMIA** Antiquari Gallerie Aste
 A cura di Franco Fanelli (Gallerie) e Cristina Valota (Antiquari e Aste)
 I prezzi riferiti in queste pagine sono comprensivi di diritti d'asta, salvo diversa indicazione, e di norma escludono le tasse sui diritti

Effetto domino cinese

di Melanie Gerlis



Una società tecnologica globale può sembrare molto lontana dal mercato dell'arte, ma il debole trimestre di Apple in Cina dovrebbe far scattare l'allarme anche nel nostro mondo. «Non avevamo previsto l'entità della decelerazione economica, in particolare in Cina», ha dichiarato il 2 gennaio il ceo di Apple Tim Cook agli investitori. A partire dal crollo economico del 2009, gli acquisti dei compratori asiatici hanno mascherato un calo della domanda nel mercato dell'arte, in particolare in Europa, pur alimentando la fiducia all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. I mercanti di Impressionismo e arte moderna ne sono stati i beneficiari più ovvi, ma anche i venditori di pittura antica olandese, di fotografia del XX secolo e di arte contemporanea hanno segnato un numero crescente di acquirenti dall'Asia. Nella prima metà del 2018, il 24% delle vendite globali di Christie's si sono concluse con clienti asiatici, mentre nuove fiere di arte contemporanea come Taipei Dangdai, ARTS& e Frieze LA sono state lanciate tutte nel 2019 con l'obiettivo di catturare altri collezionisti asiatici. Dalla sua nomina nel 2013, la spinta del presidente Xi Jinping per frenare l'eccessivo consumismo in Cina ha lentamente ridimensionato quella che allora era un'industria del lusso in forte espansione. Per i mercanti d'arte al di fuori dei confini cinesi vendere agli acquirenti della Cina continentale è diventato sempre più problematico. «Possiamo dare un po' di tempo in più

SEGUE A P. 73, V. COL.

Il consuntivo 2018 di 27 case d'asta

Per l'esattezza, 300.548.035 euro. Ecco quanto vale il mercato dell'arte in Italia

Gli Oscar 2018 a Il Ponte (maggior fatturato) e a de Chirico (artista best seller). 514 le vendite (più di una al giorno), con orologi e gioielli benirfugio in crescita. L'online è sempre più diffuso

di Michela Moro

Nel 2018 in Italia si è comprato all'asta in un mercato sostanzialmente stabile con una lieve crescita rispetto all'anno precedente. Si procede, con cautela, ma si procede. Le 27 case d'asta italiane che hanno fornito i propri dati a «Il Giornale dell'Arte» per il resoconto annuale totalizzano 300.548.035 euro, diritti inclusi, frutto di 514 vendite all'incanto: più di un'asta al giorno. Confrontando i dati con quelli del 2017 si nota che 13 case d'asta crescono, una rimane stabile, 8 sono nuove realtà o non avevano fornito dati l'anno scorso, e 5 variano al ribasso, con flessioni a volte minime e a volte dovute alla mancanza delle eccezionali aggiudicazioni dell'anno precedente. I direttori e i responsabili dei vari dipartimenti nelle loro dichiarazioni compongono una polifonia che è lo specchio di un'Italia variegata, dai molti interessi e con uno slancio internazionale non sempre variorizzato dalla burocrazia. In primis e ricorrente nelle voci di tutti è la qualità dell'offerta. I collezionisti, sempre più informati e attenti, esigono qualità alta, provenienza certificata e di livello; acquistano per passione ma rispetto ai pochi anni fa è aumentata esponenzialmente l'attenzione all'investimento e questo aumenta il valore delle opere

uniche e «fresche», non sempre facilmente reperibili. L'arte contemporanea rimane il cuore del mercato, ma si assiste alla nascita di nuovi dipartimenti in molte case d'asta, dall'archeologia all'automotive, dai maestri del fumetto alla grafica, l'arte d'incidere gemme e pietre dure. Le nuove tecnologie sono parte integrante dello scenario generale e ormai acquisite sia nelle aste in sala, dove il dialogo del battitore con chi acquista al computer è prassi, sia per quanto riguarda il mercato esclusivo online, anche di alto livello. In cui operano svariate realtà. In tutti i dati forniti sono inclusi i diritti d'asta. I risultati migliori I migliori risultati in assoluto sono quelli di Il Ponte, Pandolfini e Cambi. Le tre case d'asta riportano tra i top un'opera di Giorgio de Chirico, best seller tra gli artisti con sei vendite top, seguito da Lucio Fontana, poi Alighiero Boetti, Gio Ponti e Arnaldo Pomodoro. La milanese Il Ponte chiude l'anno con 30,8 milioni di euro di fatturato e un incremento del 20% sul 2017. L'Arte moderna e contemporanea si riconferma punta di diamante con 12 milioni e 11 record mondiali d'ar-

tista, 90% di lotti venduti e 190% sul battuto. Tra gli 11 record Emilio Scavino, Irma Blank, Piero Manzoni e Antonio Sanfilippo. «Il dipartimento si riconferma punto di riferimento per il settore, mantenendo il primato in un mercato che si dimostra ancora una volta molto vivace», commenta Freddy Battino, direttore del dipartimento di Arte moderna e contemporanea. Ottimi risultati per il dipartimento di Gioielli, che chiude con 5,3 milioni di euro e il top price della casa: l'anello con zaffiro Kashmir aggiudicato a 750mila euro. Terzo miglior risultato per Cambi con 27.460.000 euro, nonostante una differenza di sette milioni di euro in meno rispetto al 2017. Matteo Cambi, presidente della società entra nel dettaglio: «La differenza è dovuta in buona parte all'aggiudicazione eccezionale nel



a 979mila euro. L'ad Pietro De Bernardi dichiara: «Abbiamo chiuso l'anno con un importante consolidamento delle vendite registrando vendite eccezionali per il mercato italiano. Un ottimo esempio è quella per quasi un milione di euro del diamante che ha segnato un record per l'Italia o quella del Rolex 6241 Paul Newman che conferma la nostra leadership nel settore degli orologi da polso. Il settore del Vini da collezione in anella performance eccellenti, sempre in crescita e quantificabili in oltre due milioni di fatturato con percentuali di vendita per lotti vicinissime al 100%».

Terzo miglior risultato per Cambi con 27.460.000 euro, nonostante una differenza di sette milioni di euro in meno rispetto al 2017. Matteo Cambi, presidente della società entra nel dettaglio: «La differenza è dovuta in buona parte all'aggiudicazione eccezionale nel

CONTINUA A P. 68, I COL.

La classifica delle 27 case d'asta italiane

	Totale 2018	Totale 2017	Numero Aste	Top lot 1	Top lot 2	Top lot 3
IL PONTE	30.737.740	25.554.825	26 (1 benefica)	Anello Wolferes Freres in platino con diamanti, 20,68 g: 750mila €	Giorgio de Chirico, «Pericle», 1925, 587.500 € 1	Fausto Melotti, «Spirale», 1971, 362.500 €
PANDOLFINI	28.250.000	28.062.500	37	Anello in platino con diamante type IIIA, 979mila €	Giorgio de Chirico, «Trophi», 1928-29, 613mila € 2	Rolox Ester cronografo in oro, quadrante J. P. S., 442.200 €
CAMBI	27.460.000	35.100.000	53 (12 online)	Giovanni Serodine, «San Gerolamo», 337.500 € 3	Alighiero Boetti, «Il venticesimo giorno...», 1988, 312.500 €	Giorgio de Chirico, «Ettore e Andromaca», 1935, 262.500 €
SOTHEBY'S	26.476.000	21.987.250	2	Lucio Fontana, «Concetto Spaziale, Attesa», 1967, 2.409mila € 26	Giorgio Morandi, «Natura morta», 1923, 2.169.000 €	Lucio Fontana, «Concetto Spaziale», 1963-64, 1.089.000 €
Sotheby's (Biblioteca Sergio Rossetti)	1.175.382	-	1	Borromini, Due opere in due volumi, 1720, 35mila €	Piranesi, «Il Campo Marzio dell'antica Roma», 1762, 32.500 €	Fontana, «Il Tempio Vescovale e la sua origine», 1694, 32.500 €
MEETINGART	25.600.000	-	136	Giorgio Morandi, «Fiori», 1946 ca, 201.720 €	Langhens ref. 4974, cronografo del 1943, 116.850 €	Peter Halley, «Can't Hardy Wait», 2003, 110.700 € 4
BOLAFFI	19.950.000	19.200.000	21 (4 online)	Alfa Romeo 8C Pandion, 575mila €	Nuccio Bertone 2006-12, esemplare unico, 330mila €	50 Lire 1864 di Vittorio Emanuele II, 225.700 € 8
WANNENES	17.892.645	17.960.850	20	Abito imperiale in seta, periodo Qing (1796-1820), 212.500 €	J.Brueghel Giovane, «Paesaggio con villaggio rurale», 200mila € 11	Anton Mirou, «Paesaggio con castello», 137.500 €
FINARTE	15.683.808	10.486.677	18	Fiat BV, 37 gase all'attivo, 2.147.450 €	Lucio Fontana, «Concetto Spaziale», 1962, 255mila € 10	T. Géricault, «Cinque cavalli vinti dalla goppa», 207.600 €
CHRISTIE'S	14.683.500	13.319.624	1	Piero Manzoni, «Ichrome», 1958 ca, 2.970.000 €	Lucio Fontana, «Concetto Spaziale, Attesa», 1967, 1.687.500 €	Salvatore Scarpitta, «Ammiraglio», 1958, 991.500 € 27
SANT'AGOSTINO	12.000.000	10.000.000	12 (4 ben.)	Giorgio de Chirico, «Vaccini aranche», anni '50, 100mila € 21	Gio Ponti, raro comb in radica di nocce, primi anni '50, 98mila €	Massimo Campigli, «Concertista», 1949, 70mila €
BERTOLAMI	11.225.000	8.100.000	29 (12 online)	Fausto Pirandello, «Donne al mare», 1930-31, 221.975 € 9	Nominale auro da 40 assi della serie «marziale», 116.622 €	Gio Ponti e Libero Andreotti, cista «La conversazione classica», 1924-27, 105.125 €
FINE ART	10.000.000	10.000.000	10	Enrico Castellani, «Superficie bianca», 1933, 155mila €	Giovanni Da Modena (attr.), «Madonna con Bambino», 52.800 €	Max Ingrand, grande plateriera modello 2416/1, 52.800 € 22
FARSETTIARTE	10.000.000	16.000.000	6	Giorgio de Chirico, «Oreste e Pilade», il mese anni '50, 387.150 €	Alberto Savinio, «Pigiama», 1930, 272.200 € 12	Giovanni Fattori, «Biacco di milliti e cavalli», 1895, 223.400 €
GALLERIA PANAZZI	6.500.000	6.300.000	32 (24 online)	Francesco Guardi, quattro «Capricci», 256.250 €	A. Morbelli, «Mi ricordo quando ero fanciulla», 1906, 225.000 € 5	Oscar Ghiglia, «Natura morta con volino», 50.625 €
CAPITOLIUM	5.992.000	5.021.187	22	Hans Hartung, «1963- U22», 1963, 134.434 € 14	Artista XVIII s., «Paesaggio con fiume e imbarcazioni», 75.640 €	Lucio Fontana e Osvaldo Borsani, tavolino, 73.200 €
BABUINO	5.000.000	-	14	Giorgio de Chirico, «Due cavalli in un paese», fine anni '50, 43mila €	Mascherone in marmo bianco, XVI sec., 29mila € 13	Feruccio Ferzari, «La colpe», 1906, 26mila €
INTERNATIONAL A.S.	4.872.000	2.500.000	3	Anello Cusi in platino, diamanti e rubino Myanmar 4,17 ct, 366mila € 6	Anello in platino, diamanti e zaffiro Myanmar 20,67 ct, 335.880 €	Zaffiro Kashmir otagonale di 9,91 ct, 315.500 €
STUDIO D. MARTINI	4.350.800	-	4	F. Depero, «Lettere e ricamatrice automatica», 1921-23, 90mila € 19	Jannis Kouelliss, «Senza titolo», 1959-60, 66mila €	Hsiao Chin, «Senza titolo», 1966, 36mila €
ITINERIS	4.069.125	-	20 (11 online)	Alighiero Boetti, «Nove quadrati (prototipo)», 1970, 187.500 €	Alexandra Exter, «La paysage de la ville», 1913-14, 181.250 € 23	-
BLINDARTE	3.800.000	3.750.000	5	Warhol, «Ritratto di Gio. Pignatelli d'Aragona Conté», 1975, 207.500 € 20	Richard Hambleton, «Opening», 1983, 183.800 €	Hans Hartung, «1964-H28», 1964, 148.250 €
COLASANTI	3.000.000	-	7 (2 online)	Dipinto caravaggesco (attr. Pietro Paulini), XVII secolo, 280mila €	Due poltrone di A. di Colombo (disegno G. Ponti), 112mila € 15	Icona, «San Nicola e i santi Vittorino e Alessio», XXX s., 34.720 €
MEDARTRADE	2.830.000	-	2	Arnaldo Pomodoro, «Sfera», 1994, 180mila €	Piero Dorazio, «Profili III», 1973, 93mila € 24	Severini, «Natura morta con cesta di frutta», 1943, 55.800 €
MAISON BIBLOT	2.653.000	3.900.000	6	Arnaldo Pomodoro, «Colonna a grandi fogli», 1972, 100mila € 17	Diamante taglio navette 7,02 ct, 86.250 €	Simone Del Crocifisso, «San Paolino», 1910, 80mila €
EURANTICO	2.399.948	-	5	J. H. Schönfeld, «Veduta d'interno di galleria con pittore», 174.188 €	Luca Giordano, «Flagellazione di Cristo», 74.480 € 18	C. Scarpa, vaso giubilare in vetro soffiato, 1934 ca, 20.422 €
ART RITE	2.000.000	-	8	Alighiero Boetti, «Centonovantasettequattro», 1974, 119.370 €	Paolo Scheggi, «Curved Intersurface», 1966, 113.220 € 25	Vincenzo Agnetti, «Dimensione e infinito...», 1970, 59.100 €
VINCINO	1.371.087	612.498	10 (6 online)	Giacinto Gigante, «Terraza ad Amalfi», 1847, 52.080 € 16	Giacinto Gigante, «La Marinella», 1837, 44.640 €	G. Sammartino (attr.), «Natività composta», 39.680 €
CURIO	550.000	800.000	4	Parure in oro, argento, diamanti, perle, zaffiro 30 ct, metà '900, 35mila €	Anello in oro bianco, diamanti, rubini, inizio XX secolo, 15mila € 7	Anello in oro giallo, diamante taglio brillante 4,67 ct, 28.900 €
TOTALE	300.548.035	238.655.411	514			

Art-Rite, che ha iniziato a operare a Milano nel febbraio 2018, raccoglie 2 milioni di euro. «Siamo soddisfatti dell'andamento di questi primi 11 mesi di attività, positivi in termini sia quantitativi sia qualitativi, e per essere stati in grado di proporre 8 aste di arte moderna e contemporanea con opere di significativo valore storico-artistico in ogni catalogo, dichiara Federico Bianchi, socio e responsabile del Dipartimento di Arte moderna e contemporanea. Siamo particolarmente compiaciuti dal modello d'asta U-3 Under 3k euros di valorizzazione di arte di qualità a prezzi contenuti, format molto ben accolto dal pubblico. Ci prepariamo a nuove sfide nella continua ricerca di opere interessanti e nell'apertura dei nuovi dipartimenti Comics e Gioielli».